

Il rilancio dell'economia

Servono 60 mila tecnici per gestire il Recovery Il pressing dei sindaci

► L'Anci ha chiesto al ministro Brunetta ► Dopo il blocco degli ingressi mancano assunzioni e metodi di selezione veloci ingegneri, architetti ed esperti digitali

L'INIZIATIVA

ROMA Sessantamila assunzioni straordinarie. E una rapidissima riforma delle procedure di selezione per fare il modo che il nuovo personale pubblico possa entrare nei ranghi delle amministrazioni nel più breve tempo possibile. I Comuni presentano il loro "piano" al ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta che oggi vedrà i rappresentanti dell'Anci, l'Associazione dei Comuni. I sindaci hanno già inviato un documento al ministro in settimana per anticipare le richieste che saranno messe sul tavolo. Senza l'ingresso di nuovo personale, si dice senza mezzi termini nella nota inviata al ministero della Funzione pubblica, per i Comuni sarà quasi impossibile rispettare i tempi stretti di realizzazione dei progetti inseriti nel Recovery plan italiano da 209 miliardi di euro. E non si tratta di un problema secondario. Buona parte dei programmi e delle opere che devono essere realizzate entro il 2026, ricadranno per la fase attuativa proprio sui Comuni. Già diversi sindaci, a partire da quello di Firenze Dario Nardella, hanno spiegato al governo che se

SENZA ARRUOLARE NUOVE FIGURE DIVENTA IMPOSSIBILE GESTIRE LE RISORSE E RISPETTARE LE SCADENZE

IL CASO

ROMA Un piccolo pasticcio legislativo che rischia di penalizzare migliaia di dipendenti pubblici che hanno lasciato il servizio da poco o lo lasceranno prossimamente. Il problema riguarda la loro liquidazione. Se la percepiscono in forma di trattamento di fine rapporto, quella usata anche nel mondo del lavoro privato, non hanno diritto alla parziale detassazione riconosciuta a fronte del ritardo con cui la somma viene effettivamente erogata.

IL PROBLEMA

La vicenda, già segnalata dal Messaggero, nasce con il decreto legge di inizio 2019 che ha istituito sia Quota 100, in materia di pensioni, sia il reddito di cittadinanza. In quello stesso provvedimento veniva affrontato un problema molto sentito dai dipendenti pubblici, costretti da una norma varata nel 2010 - in piena emergenza finanziaria - ad attendere fino a due anni e oltre prima di poter percepire la propria liquidazione in caso di pensionamento anticipato. Un ritardo che si ripropone applicato per i lavoratori che scelgo-

no di rafforzare la capacità amministrativa dei Comuni sarà molto difficile rispettare i tempi stretti di realizzazione delle opere chiesti dalla Commissione europea per non revocare i finanziamenti. Servono in particolare, architetti, ingegneri, funzionari specializzati nella gestione delle gare di appalto, esperti di tecnologie digitali.

LE CRITICITÀ

Nella nota inviata a Brunetta, l'Anci descrive esattamente qual è lo stato dell'arte. «Nel Comuni italiani», si legge nel documento, «sono in servizio complessivamente 361.745 unità di personale. Nel 2007 la consistenza del personale comunale era pari a 479.233 unità. Da quell'anno, dopo l'entrata in vigore delle regole sul contenimento della spesa contenute nella legge finanziaria

2007 ancora vigenti, e poi di quelle che si sono succedute nel corso degli anni successivi, come il blocco delle assunzioni per il trasferimento del personale provinciale, e il turn over al 25% del personale cessato», prosegue la nota per il ministro dell'Anci, «i Comuni hanno subito una contrazione di 117.500 unità di personale». In pratica i sindaci hanno perso un dipendente su quattro. È questo senza contare che i dati arrivano fino al 2019, quindi non tengono conto delle uscite per la pensione anticipata con Quota 100 del 2020 e che quest'anno potrebbero proseguire. Un effetto inevitabile della riduzione del personale in servizio è stato l'innalzamento dell'età media: solo il 18% dei dipendenti ha meno di 45 anni, mentre 67 lavoratori su 100 ne hanno più di 50.

Il Recovery plan stanziava 210

milioni di euro per assunzioni a tempo determinato per tutte quelle professionalità necessarie alla realizzazione del piano ma che non sono presenti nella Pubblica amministrazione. Un primo passo. Ma non sufficiente. Le assunzioni, secondo i sindaci, vanno sbloccate anche, se non soprattutto, dal lato dei concorsi. Le procedure nonostante i tentativi di semplificazione, restano troppo farraginose. Prima di pubblicare il bando, i sindaci devono effettuare ben 12 adempimenti. Il tempo medio poi, dalla pubblicazione del concorso all'assunzione del personale è di 18 mesi. Troppo. Serve una semplificazione radicale. Tra le altre cose i sindaci propongono di «emancipare le assunzioni a tempo determinato dal vincolo di scorrimento delle graduatorie esistenti a tempo indeterminato



Uno sportello aperto al pubblico al Comune di Palermo (foto ANSA)

Statali, un pasticcio legislativo ha eliminato gli sgravi sul Tfr

no Quota 100, perché il diritto alla buonuscita si perfeziona solo all'età di uscita "normale", quindi sostanzialmente i 67 anni della vecchiaia: dunque può succedere di aspettare fino a 5 anni. Per tamponare il conseguente disagio, senza gravare troppo sui conti pubblici, l'allora governo gial-

lo-verde aveva ideato un meccanismo di anticipo bancario della somma. Meccanismo che dopo una gestazione molto travagliata durata due anni ha visto la luce recentemente e funziona tuttora solo in parte, perché appena quattro istituti bancari, non tra i più grandi, hanno finora scelto di aderire alla convenzione.

LE PRESTAZIONI

In ogni caso la norma prevedeva anche una forma di detassazione, destinata a compensare i dipendenti degli interessi sul prestito bancario che, per quanto contenuti, restano a loro carico. Concretamente si tratta di un abbattimento, crescente e proporzionato

al ritardo dell'erogazione, dell'aliquota Irpef applicata sulla somma percepita. Va ricordato però che i dipendenti pubblici ricevono la liquidazione in forme diverse: la vecchia buonuscita e l'indennità simili rientrano nel cosiddetto Trattamento di fine servizio (Tfr) mentre coloro che sono stati assunti dal 2001 in poi oppure che hanno scelto di aderire alla previdenza complementare percepiscono il Trattamento di fine rapporto (Tfr) sul modello di quello riconosciuto ai privati. Le due prestazioni funzionano in modo diverso; tuttavia il provvedimento di due anni fa parlava di "indennità di fine servizio comunque denominata" sia nell'articolo in cui

L'età dei dipendenti comunali

Classi di età del personale non dirigente a tempo indeterminato, 2019

	Valore assoluto	Valore percentuale	Incidenza % donne
► Fino a 29	2.949	0,9%	53,0%
► 30 - 34	7.520	2,3%	58,3%
► 35 - 39	16.873	5,2%	62,6%
► 40 - 44	31.884	9,8%	61,3%
► 45 - 49	48.486	15,0%	61,5%
► 50 - 54	65.401	20,2%	59,7%
► 55 - 59	80.130	24,7%	55,1%
► 60 e oltre	70.622	21,8%	44,7%
TOTALE	323.865	100,0%	55,8%

Fonte: ANCI

L'Ego-Hub

Resta il nodo governance Oggi Franco in Parlamento



Il ministro Daniele Franco

GLI INVESTIMENTI

ROMA È un debutto parlamentare in un clima surriscaldato dalle polemiche quello del ministro dell'Economia Daniele Franco. Il neottolite del Tesoro è atteso in commissione al Senato per essere ascoltato sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma oltre che sulle riforme del nuovo piano, che va presentato a Bruxelles per il 30 aprile, l'attenzione dei parlamentari sarà rivolta al nodo della governance, con gli attesi chiarimenti dopo la notizia delle consulenze affidate a privati. Il ministro, atteso alle 10.30 davanti alle commissioni congiunte Bilancio, Finanze e Politiche Ue di Palazzo Madama e di Montecitorio, dovrebbe fare il punto sul lavoro in corso per il perfezionamento, il completamento e la finalizzazione dei progetti. Ad animare il dibattito, con l'opposizione pronta a chiedere chiarimenti, è il polverone alzato dalla decisione di affidare una consulenza alla multinazionale McKinsey, che tra l'altro non sarebbe l'unico colosso del settore al lavoro sul Pnrr (su temi che riguardano il piano italiano sono in campo anche Ernst&Young e Accenture). Il Tesoro ha già fatto chiari che McKinsey, così come altre società, «non è coinvolta nella definizione dei progetti del Pnrr», ma ha solo compiti di puro supporto: la governance resta «in capo» solo al Mef e alle amministrazioni competenti. Ma è probabile che le richieste dei parlamentari si spingano a pretendere dal ministro che ora formalizzi la nuova governance.

che potrebbero essere incapienti in ragione della entità del fabbisogno o del tutto mancanti anche a fronte di profili specialistici e di «sottorrare le assunzioni a tempo determinato dei Comuni, funzionali alla attuazione del Pnrr, ad ogni vincolo di carattere finanziario vigente». E anche di permettere in via straordinaria, il rinnovo dei contratti a termine anche oltre i 36 mesi per quei profili specialistici necessari per attuare il Recovery. Insomma, mani libere. La necessità di rafforzare la capacità amministrativa è, ovviamente, ben presente al ministro Brunetta. Dunque qualche apertura alle richieste potrebbe arrivare. Le prime indicazioni si avranno già domani, quando il ministro illustrerà alle Camere le linee programmatiche del suo dicastero.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL DOCUMENTO INVIATO AL MINISTRO EMERGO ANCHE LE CARENZE SUL FRONTE DELLE GARE DI APPALTO

posticipava nel tempo l'erogazione, sia in quello immediatamente successivo in cui prevedeva il meccanismo fiscale compensativo.

Il sindacato Unsa-Confsal si è però accorto che l'Inps applica la detassazione solo all'indennità di buonuscita per i dipendenti del comparto Stato, all'indennità premio di servizio per i dipendenti degli enti locali e sanità e all'indennità di anzianità per i dipendenti degli enti pubblici non economici: tutte forme di Tfr. Per il Tfr invece non c'è nessun vantaggio. All'origine di questa disparità un richiamo contenuto nella stessa legge, che ha condizionato l'interpretazione dell'istituto previdenziale (concordata come di consueto con i ministeri del Lavoro e dell'Economia): l'articolo sulla tassazione infatti, pur parlando di "indennità di fine servizio comunque denominata" rinvia ad una norma del Testo unico sulle imposte dirette che invece è riferita solo alle "indennità equipollenti" al Tfr e non al Tfr stesso. Che quindi resta escluso. Per un'interpretazione allargata servirebbe con tutta probabilità una correzione legislativa.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA